

**Spese militari**  
Drastici tagli chiedono i pacifisti

U. DE GIOVANNANGELI

ROMA. «Una porterei in meno e un servizio geologico degno di un Paese civile: la battaglia di Massimo Serafini, dirigente della Lega Ambiente, sintetizza efficacemente lo spirito della campagna contro le spese militari condotta da oltre trenta associazioni e gruppi pacifisti. Al centro della campagna una richiesta molto chiara: il taglio di 5 mila miliardi nel bilancio di spesa del ministero della Difesa per il 1993. Venticinquemila miliardi e 900 milioni: è questa la cifra prevista nella legge finanziaria per il capitolo «Difesa». Un miliardo e 500 milioni in meno di quanto inizialmente preventivato, e questa riduzione, sottolinea Flavio Lotti, dell'Associazione per la pace, «è indubbiamente un fatto positivo, ma non ci basta». Alla base del giudizio negativo dell'arcipelago pacifista e ambientalista - sostenuto da un combinate drappello di parlamentari dell'opposizione di sinistra - vi è una valutazione complessiva sugli orientamenti assunti nell'ultimo quinquennio dall'Italia nel campo della Difesa: «Negli anni dall'86 all'91 - sottolinea Lotti - i paesi della Nato hanno ridotto, mediamente del 10 per cento le spese militari. Tutti, tranne l'Italia che nello stesso arco di tempo ha incrementato del 15 per cento le sue spese in questo settore». Soprattutto nell'ammmodernamento dei sistemi di arma si sono avuti finanziamenti a pioggia, che, afferma Chiara Ingrao, deputata del Pds, «evidenziano la logica bellicista che anima ancora le forze di governo».

Ridurre le spese militari: una richiesta che acquista una sua particolare rilevanza politica nel momento in cui, sottinteso con forza, gli esponenti del movimento per la pace, «il governo Amato ha tagliato drasticamente la spesa per le pensioni, la sanità, l'ambiente e riduce ulteriormente i già esigui finanziamenti per la cooperazione allo sviluppo». Ma quella dell'arcipelago eco-pacifista non vuol essere una «battaglia meramente quantitativa». A raffermare è Chusco Crupa, deputato Verde: «La nostra iniziativa - afferma - intende rimettere in discussione il nuovo modello di difesa, fortemente aggressivo, che, nel complesso chiede per il prossimo decennio una spesa per armamenti di circa 100 mila miliardi di lire. Una cifra, pressoché doppia di quanto è stato speso tra il 1981 e il 1990. Tagliare, dunque, e in ambiti ben precisi: in questo le proposte avanzate dagli esponenti pacifisti sono tutt'altro che indecifrate: tremila miliardi in meno nella voce «armamenti», duemila, complessivamente, in quelle relative al personale militare e civile della Difesa. «Tagli realistici - rileva Chiara Ingrao - che rendono, peraltro, più «leggibile» un bilancio oscuro come quello della Difesa». Tagli ottentidici, è stato sottolineato, applicando lo stesso principio di blocco del personale: introdotto nel pubblico impiego e riducendo in misura significativa la spesa per armamenti. Ma l'arcipelago pacifista non intende fermarsi all'oggi. L'obiettivo, ambizioso ma realizzabile, è quello di risparmiare 80 mila miliardi in spese militari entro il Duemila, in sintonia con la proposta sostenuta, tra l'altro, dall'ex ministro della Difesa americano, Robert McNamara, di dimezzare entro il duemila la spesa militare. Proposte concrete, quelle avanzate dal movimento eco-pacifista, sostenute in questo dalle forze del volontariato, che rendono affatto propagandistico lo slogan della campagna «Venti di pace»: più pensioni, meno cannoni.

Domani il «Salvagente» pubblica una ricerca sul mondo della spazzatura. Lo Stato non riesce a smaltire la quantità di scarti giornalieri

# L'Italia dei rifiuti e degli sprechi

## Buttiamo via 500mila tonnellate di carne all'anno

Consumismo e rifiuti. In Italia si producono 20 milioni di tonnellate di spazzatura all'anno. In pratica ogni cittadino butta nel cassonetto un chilo di scarti al giorno. E gli impianti legali di smaltimento sono insufficienti. Manca una politica per il recupero delle sostanze riciclabili. Domani sul «Salvagente» un'indagine a cura dell'Ares sul problema dei rifiuti, delle discariche e del riciclaggio.

MONICA RICCI-SARGENTINI

ROMA. L'Italia sepolta dai rifiuti. Ognuno di noi produce 1 chilo di spazzatura al giorno. Buttiamo via cinquecentomila tonnellate di pane, carne e pasta all'anno, siamo in grave ritardo nella raccolta differenziata dei rifiuti. Costi schiacciati, un'emergenza ambientale. Lo Stato non ha impianti sufficienti a coprire il fabbisogno della popolazione e le discariche abusive diventano un affare per la criminalità organizzata.

Europa e quarti nel mondo. È questo uno degli effetti della società dei consumi, i paesi più ricchi e più spendacciosi sono quelli che producono più rifiuti. Un newyorchese scarta 800 kg di roba all'anno contro i 180 kg di un abitante di Calcutta. In Italia la quantità di rifiuti varia a seconda delle regioni e delle città: Milano e Roma producono da sole quasi il 30% dei rifiuti urbani di tutto il paese. Molto più parco il Mezzogiorno con 21 kg procapite all'anno sotto la media nazionale.

Registrati 949 casi rispetto ai 237 dell'anno scorso. Allarme epatite in Puglia. Aumento del 400% in 4 mesi

In Puglia quadruplicati i casi di epatite virale. Il tradizionale primato della regione, basato sullo sfrenato amore di baresi e tarantini per i frutti di mare, sarebbe stato rafforzato dalla comparsa di una generazione particolarmente robusta del virus dell'epatite A. Ma le condizioni igieniche nei quartieri popolari restano assai carenti. A Bari mercoledì sequestrate 71 bancarelle di un mercato rionale.

LUIGI QUARANTA

BARI. Nei primi quattro mesi di quest'anno in Puglia sono stati registrati 949 casi di epatite virale, con un aumento del 400% sullo stesso periodo dello scorso anno, quando ne furono segnalati solo 237. In particolare in provincia di Foggia si è passati da 1 caso a 58, in quella di Lecce da 40 a 269, a Brindisi da 30 a 114, a Taranto da 18 a 77 e a Bari da 148 a 421. L'allarme è stato lanciato dall'assessore regionale alla Sanità Tommaso Marroccoli con una circolare inviata ai sindaci ed agli amministratori delle Usl, nella quale si raccomanda di intensificare la prevenzione e la vigilanza per impedire un ulteriore dif-

fondersi dell'infezione. L'eccezionale incremento dei primi quattro mesi di quest'anno è in gran parte dovuto al virus di tipo A, la forma meno pericolosa della malattia, endemica in tutta l'area del Mediterraneo, il cui contagio avviene tipicamente per via orofecale e chiama quindi in causa le condizioni igieniche sanitarie e le abitudini alimentari. La radicatissima abitudine di mangiare pesce e frutti di mare crudi ha assicurato da tempo alla Puglia il poco piacevole primato nella classifica della diffusione delle epatite come del tifo e del paratifo. Negli ultimi quattro anni però la malattia sembrava in ritirata

Aumentano le discariche abusive. Mancano investimenti per riciclare le sostanze riutilizzabili. Più poveri i cassonetti del Sud



Raccolta di rifiuti nel centro di Roma

attuali di smaltimento e quindi sono destinati al mercato legale o clandestino. La presenza di impianti abusivi è particolarmente elevata in Lombardia, Toscana, Campania e Calabria. Un business che fa gola alla criminalità organizzata. Molte di queste discariche sorgono in aree soggette a vincoli idrogeologico e paesaggistico con gravi danni per l'ambiente. Ma anche le concessioni regolari delle autorizzazioni rappresentano un problema per l'opposizione delle popolazioni locali. A nessuno fa piacere avere vicino una «pattumiera gigante». Che si tratti di discarica o di impianti di trattamento (inceneritori, sistemi di recupero) la gente teme sempre l'inquinamento delle acque superficiali, l'emanazione di cattivi odori, l'interferenza con i terreni circostanti. Per vigilare sugli interessi della popolazione è stato istituito il Nucleo operativo ecologico dei Carabinieri che, fra il 1987 e 1991, ha effettuato più di 20mila ispezioni agli impianti di smaltimento, rilevando migliaia di infrazioni e contravvenzioni.

Ma cosa c'è nel cassonetto? Una montagna di sostanze riutilizzabili che non vengono sfruttate a dovere. Di riciclare carta, plastica, alluminio e altri materiali quasi non se ne parla. In Italia non si recupera più del tre per cento dei rifiuti contro il 1015% di altri paesi europei. Soltanto il vetro viene recuperato in maniera sistematica (25%) ma per quanto riguarda gli altri materiali si registrano soltanto esperienze locali apprezzabili. Secondo l'Ares la raccolta differenziata potrebbe essere un buon affare economico per lo Stato. Con un investimento di circa 50 miliardi si otterrebbero 200 miliardi di benefici economici senza contare il vantaggio che ne trarrebbe l'ambiente con l'eliminazione di almeno 800mila tonnellate di rifiuti. Come mai gli enti locali non investono nella raccolta differenziata? Eppure regioni, province e comuni spendono molti soldi per smaltire i rifiuti: nel 1992 la spesa diretta dei comuni si aggirerà intorno ai 5.700 miliardi. Per quanto riguarda le regioni le differenze di spesa annua procapite sono notevolissime: dalle 36mila del Trentino Alto Adige alle novemila del Piemonte, per arrivare alle 1.400 lire della Campania.

Firenze, tentavano un «colpo» ai danni dell'ex socio «Assi» del body building in carcere per estorsione

DALLA NOSTRA REDAZIONE

GIORGIO SOGHERI

FIRENZE. Forti come Schwarzenegger, efficienti e prestanti come Robocop, l'ex campione del mondo professionistico di «body building» Sauro Calistri, 34 anni, di Firenze e l'ex campione europeo dilettante di ciclismo e pettorali fuori misura, Franco Lenzi, 32 anni, di Milano, ma da anni residenti nel capoluogo toscano, sono stati arrestati per estorsione.

Di certo però le condizioni igieniche specie nei quartieri degradati delle città di mare continuano a destare preoccupazione. Ancora mercoledì mattina a Bari per ordine della magistratura sono state sequestrate 71 bancarelle e 19 depositi del mercato di via Nicolai, nel popolare quartiere Libertà. La vendita (e la conservazione) di pesce, frutti di mare, formaggi e salumi avveniva nel disprezzo di ogni regolamento sanitario. L'intervento della magistratura interviene in una querelle che si trascina da anni tra amministrazione comunale e ambulanti sul trasferimento del mercato in parte dei locali della vicina ex Manifattura del tabacchi.

prima rata, e le hanno consegnate a Gallori. Mercoledì sera i carabinieri si sono appostati nei pressi della palestra e hanno atteso l'uscita dei due. Verso le 23.30, dopo un incontro negli uffici dello «Zodiaco», Calistri e Lenzi sono usciti con il malloppo in tasca appena ricevuto da Gallori. Subito bloccati dai militari, non hanno opposto resistenza. In tasca all'ex campione del mondo è stata trovata la busta gialla con 4 milioni, l'altra busta con il milione e mezzo era in tasca del Lenzi. Dopo il controllo delle banconote con le fotocopie, il sostituto procuratore Wilfredo Marziani ha convalidato l'arresto.

Domani a Milano il via alla collezione primavera-estate '93. Gli stilisti: «Siamo ancora imbattibili»

# Sulla passerella la crisi non è di moda

Da domani a Milano le sfilate donna primavera-estate '93. La crisi non smorza i canonici fasti della kermesse, anche se l'azienda Italia ha perso competitività. Santo Versace: «Nello stile siamo ancora imbattibili». Ma nel mercato extralusso c'è spazio solo per poche firme consolidate. Nell'attesa della catarsi, gli stilisti aprono la caccia ai Vip. E domenica arriva Madonna da Dolce e Gabbana.

GIANLUCA LO VETRO

MILANO. La crisi non smorza i fasti della moda. Anzi, più che mai pirotecnici, domani prendono il via a Milano le sfilate femminili. Sino a giovedì prossimo, una quarantina di grandi firme presenteranno altrettante collezioni donna primavera-estate '93, in fieri, nei padiglioni di Milano Collezione, negli show room e negli spazi storici della città.

italiani che smadonnano contro l'Isi, imprecano per la tassa del «6 per mille» siano abitanti dello stesso paese spendaccione al quale si riferiscono queste stime. Ma c'è di più. Il senso della logica alimentare dubbi e perplessità su tutto il sistema moda Italia, troppo costoso: dai cachet delle super top model, giunti ai 18mila dollari per mezzora di sfilata, al costo finale dell'abito ormai a sei zeri per un capo spalla.

A quando - si chiedono in tanti - la catarsi? Santo Versace, addetto all'economia della Gianni Versace non ha timori. «Crisi? - si chiede con retorica ironia, il fratello dello stilista, primo in classifica nella hill parade dei fatturati con 770 miliardi -. La nostra azienda è in crescita a livello mondiale: la prima linea è aumentata del 12%, Versus,

la collezione giovane, addirittura del 43% e l'istante del 25%. Il gruppo si è sviluppato del 20%, tanto che abbiamo aperto nuove boutique in tutto il mondo, da Las Vegas a Londra». «Insomma - incalza Santo Versace - la crisi riguarda solo l'azienda Italia dove il costo del lavoro è cresciuto a dismisura, penalizzando chi confeziona prodotti senza il valore aggiunto della creatività nella quale siamo ancora imbattibili». Sì, ma dal momento in cui gli stilisti lavorano in questo paese... «Certo - interrompe Santo Versace - gli stilisti, ideano qui ma in particolare modo per le seconde linee più economiche fanno produrre all'estero, dove il costo del lavoro costa 33 volte inferiore». Risultato: gli italiani importano la moda italiana fabbricata in paesi come la

Turchia, la Spagna, il Portogallo e persino gli Stati Uniti, il che giustifica l'impennata dell'import. «Tra l'altro - aggiunge Versace - produrre in America significa fornire quei mercati senza pagare la tassa di importazione». D'accordo. Ma la svalutazione e la recessione dove la lasciamo? «All'estero - prosegue il manager - il calo della lira ci avvantaggia, perché consente di ammortizzare gli aumenti del prodotto. E poi per un mercato che si chiude se aprono altri. In questo senso teniamo molto d'occhio l'Est».

Versace parla con la sicurezza di un nome che ha letteralmente monopolizzato la nicchia extra-lusso: quella che divora le Mercedes, per la quale occorre un anno di attesa o i Rolex Daytona acquistabili solo su prenotazione. Peccato, che in questa punta dorata del mercato ci sia posto per poche firme consolidate. Laddove, buona parte del megalomane made in Italy, punta al target extralusso.



Un modello di Versace

Levo Bottazzi e famiglia ricordano

**MARIO PARASSOLO**

comunista impegnato nel partito e nel sindacato per la libertà, la democrazia ed i diritti del lavoratore, ed esponente a Riva tutto il loro affetto. Sottoscrivono per l'Unità

Torino, 2 ottobre 1992

A due anni dalla scomparsa del caro

**OSCAR TECCHIATI**

lo ricordano con costante affetto la moglie Teresa, Anna e Franco, Laura e Raffaele. Sottoscrivono per l'Unità

Torino, 2 ottobre 1992

Il comitato direttivo della 23ª sezione Pds si associa al dolore del compagno Salvatore Augello e famiglia per la scomparsa della moglie

**RITA BELLAVIA**

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30, da via Cimatozza, 30, in memoria della cara compagna Rita, sottoscrivono per l'Unità

Torino, 2 ottobre 1992

Le compagne ed i compagni dell'Unione Aurora-Vanchiglia del Pds si uniscono al lutto della famiglia per la scomparsa della compagna

**RITA AUGELLO**

ricordandone le doti di grande umanità. Sottoscrivono per l'Unità in sua memoria.

Torino, 2 ottobre 1992

La famiglia Biagini ringrazia sentitamente la federazione provinciale del Pds, il movimento giovanile, la sezione Cervo, l'Anpi della provincia di Pistoia per la commossa partecipazione della perdita dell'indimenticabile

**NELLO (Nellino)**

Pistoia, 2 ottobre 1992

Nel 17° anniversario della scomparsa di

**ANGELO MARINONI**

la mamma ed il fratello lo ricordano con l'affetto di sempre e sottoscrivono per l'Unità

Pavia, 2 ottobre 1992

La famiglia Rita Rossi in Bramè e tutti i compagni della sezione «Luigi e Gaiola» di Robbiano porgono le più profonde condoglianze alla famiglia per la scomparsa dello zio

**GIORDANO BRAMÈ (di anni 77)**

Compagno iscritto al Pci dal 1943, combattente per la lotta partigiana e grande diffusore dell'Unità. I compagni sottoscrivono per l'Unità

Robbiano di Mediglia, 2 ottobre 1992

Elda e Attilio Zanichi con Agnese e Fabio ricordano la carissima amica

**LICIA CARRERI**

e si stringono a Vittorio e ai figli Andrea e Alessandra

Milano, 2 ottobre 1992

**MicroMega**  
Le ragioni della sinistra

**4/92**

**Agostino Cordova / Antonino Caponnetto**

**Il voto di mafia / Contro l'impunità dei politici**

Due voci, senza perifrasi, dall'Italia che non si piega.

**REGIONE EMILIA ROMAGNA**  
**UNITÀ SANITARIA LOCALE 28**  
**BOLOGNA NORD**  
**VIA ALBERTONI, 15 - 40138 BOLOGNA**

L'Usl 28 Bologna Nord tel. 051/6361111, indice per i fabbisogni dell'anno 1993 le sottodivisa gare a licitazione privata: a) a norma del D. Lg. 24-7-92 n. 358

Importo presunto

1) Carne bovina fresca Kg. 90.900 L. 1.640.000.000 c.f.c.

2) Prodotti ortofruticoli (unico lotto)

- Verdure vane Kg. 478.000

- Frutta vana Kg. 533.000 L. 1.800.000.000 c.f.c.

3) Carni avicunicole Fresche (suddivise in 8 lotti)

Aggiudicazione lotto per lotto

Kg. 147.600 L. 982.000.000 c.f.c.

4) Latte di vacca lit. 365.400 L. 452.000.000 c.f.c.

5) Formaggio da tavola e burro (suddivisione in 8 lotti)

Aggiudicazione lotto per lotto

Kg. 71.183 L. 435.000.000 c.f.c.

6) Filoni freschi di lombò suino

Kg. 33.100 L. 484.000.000 c.f.c.

7) Salumi o grassine (suddivisi in 3 lotti)

Aggiudicazione lotto per lotto

Kg. 36.800 L. 540.000.000 c.f.c.

8) Cancelleria materiale da ufficio L. 420.000.000 c.f.c.

Il presente bando è stato inviato alla G.U. della Repubblica in data 21 settembre 1992 e all'Ufficio Pubblicazioni Ufficiale della C.E.E. in data 19 settembre 1992.

La procedura di aggiudicazione prescelta è quella stabilita dall'art. 16, 1 comma, lettera a), del precitato Decreto Legislativo. Sono ammesse a presentare domanda anche imprese appaltatrici e temporaneamente raggruppate ai sensi dell'art. 10 del D. Lg. 24-7-92 n. 358.

Le domande di partecipazione dovranno essere corredate a pena di non ammissione dalle documentazioni concernenti: le lettere a) e c) dell'art. 13 o le lettere a) b) e c) dell'art. 14 del D. Lg. 24-7-92 n. 358 (per la gara n. 8 Cancelleria e Materiale da ufficio i documenti di cui al precitato art. 14 dovranno essere riferiti solamente alle lettere a) e b), dal certificato d'iscrizione della Ditta nel registro della C.C.I.A.A. ovvero nel registro professionale dello Stato di Residenza se straniero non residente in Italia (di data non anteriore a 60 gg. rispetto a quella della presente pubblicazione) attestante che la stessa è regolarmente iscritta ed autorizzata ad esercitare il commercio degli articoli oggetto della gara a cui si intende partecipare.

Per le gare dal n. 1 al n. 7 (generi alimentari) pure a pena di non ammissione le Ditte dovranno dichiarare se sono produttori o rivenditori dei prodotti relativi alla gara a cui intendono partecipare e presso quali laboratori vengono effettuate le analisi chimiche e microbiologiche dei prodotti.

Le Ditte interessate possono chiedere di essere invitate alle gare invitando, per ogni gara a cui si intende partecipare a pena di non ammissione, domanda in carta legale - indirizzata esclusivamente a: **Unità Sanitaria Locale Venetotto - Bologna Nord - Ufficio Protocollo Generale - Casella Postale 2137 - 40100 Bologna Emilia Levante**, che dovrà pervenire entro e non oltre il termine perentorio del 28 ottobre 1992.

La richiesta d'invito non vincolerà l'U.S.L. Venetotto.

Per eventuali informazioni, telefonare al Servizio Attività Economiche ed Approvvigionamento dell'U.S.L. Venetotto - Bologna Nord, Via Albertoni, 15 - 40138 Bologna - Tel. 051/6361266 (per la cancelleria e materiale d'ufficio) ed al Tel. 051/6361274 (per tutte le rimanenti gare per gli alimenti) nelle ore d'ufficio.

**L'amministratore straordinario**  
**Avv. Antonio Mancini**